

LA MANIFESTAZIONE DI MEL

# D'Incà: una società mista per la salvezza di Acc

In mille in piazza in difesa del lavoro: il ministro bellunese svela una delle strategie del Governo  
Il sindaco chiede mezzo minuto di silenzio assoluto come segnale a Giorgetti

DAL MAS E DAMIN / PAGINE 14, 15 E 17



La manifestazione di ieri mattina in piazza a Mel per la difesa dell'occupazione in Valbelluna: i casi Acc e Ideal Standard fanno tremare amministratori e residenti

## Spunta la NewCo pubblico-privata con Electrolux per salvare Acc

Il ministro D'Incà rivela una delle idee del Governo  
In mille in piazza per la manifestazione in difesa del lavoro

**Francesco Dal Mas**  
BORGO VALBELLUNA

La promessa del ministro Federico D'Incà. E non poteva essere diversamente, in casa sua (e del collega Danie-

le Franco). Davanti a mille tra lavoratori, sindacalisti, sindaci, vescovi, parlamentari, ha invitato «l'amico Giancarlo Giorgetti» a verificare, «entro il 20 novembre» due soluzioni possibili per l'Acc e a sostenere il ri-

lancio dello stabilimento Ideal Standard.

D'Incà ha parlato al termine di due ore circa di manifestazione in cui dal sindaco Stefano Cesa di Borgo Valbelluna all'assessore regio-

nale Elena Donazzan, dai lavoratori ai dirigenti sindacali, tutti avevano sollecitato il titolare del ministero dello Sviluppo economico a non desertificare di lavoro la Valbelluna.

**NEWCO**

Per quanto riguarda Acc, il ministro D'Incà ha reso per la prima volta esplicita la proposta del Governo a Electrolux di «costituire una NewCo, cioè un nuovo vettore societario a partecipazione mista pubblico-privata», attingendo dal Fondo di salvaguardia istituito dal Decreto rilancio l'anno scorso e già finanziato sino al 2035 con oltre 400 milioni di dotazione. Per prendere in gestione Acc, consolidarla e razionalizzarla e poi ricollocarla con calma sul mercato. Il tutto con la partecipazione azionaria di Invitalia (agenzia del Mef) fino a 10 milioni, con la partecipazione integrativa della Regione Veneto e di Electrolux. Una soluzione per non bloccare, in una stagione di grande turbolenza delle catene di fornitura globali, l'unica fonte europea di compressori per i propri frigoriferi prodotti a Susegana, Jiaszbereny e Nyiregyhaza.

Mediamente negli ultimi sei anni, Acc ha consegnato

a Electrolux oltre un milione di pezzi l'anno, di cui 385 mila a Susegana. Non a caso, è stato visto persino lo storico capo della rsu di Susegana, Augustin Breda, esprimere ampi cenni di consenso, e complimentarsi poi col ministro D'Incà e con l'assessore Elena Donazzan (e confabulare in modo complice col commissario Maurizio Castro, pure lui presente).

**FINCANTIERI**

In sintonia con D'Incà, citato espressamente in modo collaborativo, l'assessore Donazzan ha disegnato, accanto alla prospettiva Electrolux, un'altra ipotesi di intervento pubblico "a tempo" in Acc: quella di Fincantieri, riprendendo il modello Santarossa (fabbrica di mobili salvata dal fallimento), già sperimentato con successo a Pordenone nel 2015.

**NO AL FALLIMENTO**

Ma ieri in piazza a Mel è successo di più. La nuova strate-

gia "cooperativa" di Zaira-Donazzan e D'Incà si è manifestata in un'ulteriore convergenza: chiedere al Mise di Giorgetti di ritirare l'ultimatum del 20 novembre imposto ad Acc, pena – in caso di assenza di nuove dichiarazioni d'interesse – la conversione dell'amministrazione straordinaria in fallimento ben prima della scadenza legale di marzo 2022. Questo per consentire la realizzazione del piano Electrolux o Fincantieri, oppure per dare la possibilità al commissario straordinario Castro – apprezzato in tutti gli interventi dal palco – di trovare una soluzione di mercato nei prossimi mesi (contatti sono sicuramente in corso, anche se il commissario, pur presente in piazza tra i "suoi" operai, si è rifiutato a ogni dichiarazione).

**IDEAL STANDARD**

Sempre in sintonia, D'Incà e Donazzan hanno chiesto, per quanto riguarda l'Ideal Standard, che l'industria ce-

da lo stabilimento e il marchio ceramica Dolomiti, perché l'attività è ancora competitiva. «Con 700 mila pezzi possiamo fare concorrenza alla Turchia e alla Cina, tra l'altro a prezzi concorrenziali. In caso contrario, lo stabilimento trichianese diventerebbe un altro caso Whirlpool». Un nuovo investitore c'è, sembra anche che sia veneto, ma ieri non si è palesato, neppure come semplice indiscrezione.

**SINDACALISTI**

Mauro De Carli, segretario della Cgil, è stato chiaro nel suo intervento dal palco zumellese. «Nessuna delle due aziende è decotta, entrambe rappresentano la migliore identità produttiva del territorio. L'Acc ha pronto il progetto di un compressore a velocità variabile. Sia chiaro, in ogni caso, che non accetteremo nessun scambio tra l'una e l'altra». Come dire salvare l'Ideal per abbandonare l'Acc. Chiaro, no? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Donazzan crede in Fincantieri  
E su Ideal: «Non sarà un altro caso Whirlpool»



Alcuni momenti della manifestazione in piazza a Mel con gli interventi di Donazzan, Cesa, Ferraro della Uilm e D'Inca

## HANNO DETTO

### Allarme del sociologo

Il sociologo Paolo Feltrin: «C'è il rischio che la disoccupazione in provincia salga dal 4 al 18%. Sempreché L'Europa non si ricordi della montagna».



### Assente giustificato

Impegnato nelle cerimonie per il 70° dell'alluvione in Polesine, Bottacin sottolinea: «Massima solidarietà ai lavoratori, la Regione è impegnata in prima linea».



### Il senatore non ci sta

Il senatore De Carlo: «Non è accettabile che aziende che possono essere salvate vengano chiuse perché non c'è l'intesa politica per trovare una soluzione».

